

Sperimentazione in collaborazione con Anci e ministero. Il rettore: «Un segnale di apertura agli studenti»

Università by night, la sfida di Pavia

L'attività dell'ateneo prosegue sino alle ore 23, sabato compreso

Gli studenti entusiasti del provvedimento: «È molto meglio che studiare a casa da soli, tra mille distrazioni in agguato»

PAVIA — L'orologio segna le 21. La luce fioca delle vecchie lanterne illumina la statua di Alessandro Volta, mentre all'ingresso dell'Università i custodi si alternano a dare informazioni. Fuori, in fila, nella nebbia, gli studenti stakanovisti che, invece di chiudersi con gli amici in uno dei chiassosi pub del centro, hanno deciso di passare la notte prima degli esami chini sui libri.

Studiare di sera in Università a Pavia è possibile. Dall'altra sera, infatti, il rettore Angiolino Stella ha aperto i cancelli dell'Ateneo fino alle 23. L'università by night sul mo-

dello anglosassone, dove biblioteche e aule studio non chiudono mai. È la sperimentazione (unica nel suo genere in tutta la Lombardia) nata nell'ambito del progetto «Pavia città partecipata», riservato alle città universitarie e promosso dall'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) per conto del ministero della Gioventù.

Spiega orgoglioso il rettore: «L'apertura serale nasce dalla consapevolezza della necessità, più volte espressa dai giovani, di avere a disposizione spazi attrezzati per poter svolgere attività di studio anche nelle ore serali e di sabato. Ritengo che sia importante in questo momento di difficoltà e recessione, dare segnali di apertura e incoraggiamento, soprattutto agli studenti».

Grazie a questo progetto,

tre aule studio dell'Università di Pavia, dotate di impianto Wireless — una nel cortile «Volta» e una nel cortile dei tassi di palazzo centrale, la terza presso l'edificio San Felice — rimarranno aperte fino alle 23, durante i giorni feriali (20-23) e al sabato (8-23). Il costo del progetto è di 213mila euro per l'anno accademico 2008/2009 e sarà cofinanziato al 50 per cento

dall'Università e dal Ministero. «Abbiamo investito sui nostri studenti — chiosa Stella —. Le spese comprendono il personale di sorveglianza, il riscaldamento, la pulizia e i lavori di manutenzione dei locali». E gli studenti hanno subito risposto. Così, girando per i cortili dell'Ateneo, ci si imbatte in centinaia di studenti «nottambuli». Giulia,

22 anni iscritta a Farmacia, e Cesare, futuro dottore in Giu-

risprudenza, ripetono a bassa voce mentre Mario consulta Internet per una ricerca. Tutti a studiare in aula Volta fino a tardi. «L'iniziativa è davvero utile e positiva — commentano —. Per rimanere in università a studiare anche dopo le 19 è fantastico. Meglio che stare a casa da soli, tra mille distrazioni e la voglia di chiudere i libri anche se si ha un esame il giorno dopo. In aula studio, invece, è diverso. Si vive l'ateneo come fosse un college americano». Le 23 sono arrivate in fretta. Chiara sistema gli evidenziatori nella borsa, chiude il libro di anatomia e saluta gli amici. «Inutile dirlo ai miei genitori — dice sorridendo —. Non crederebbero mai che ho passato la sera a studiare in Università...».

Giuseppe Spatola



22.276

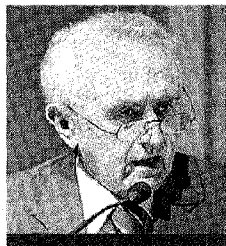
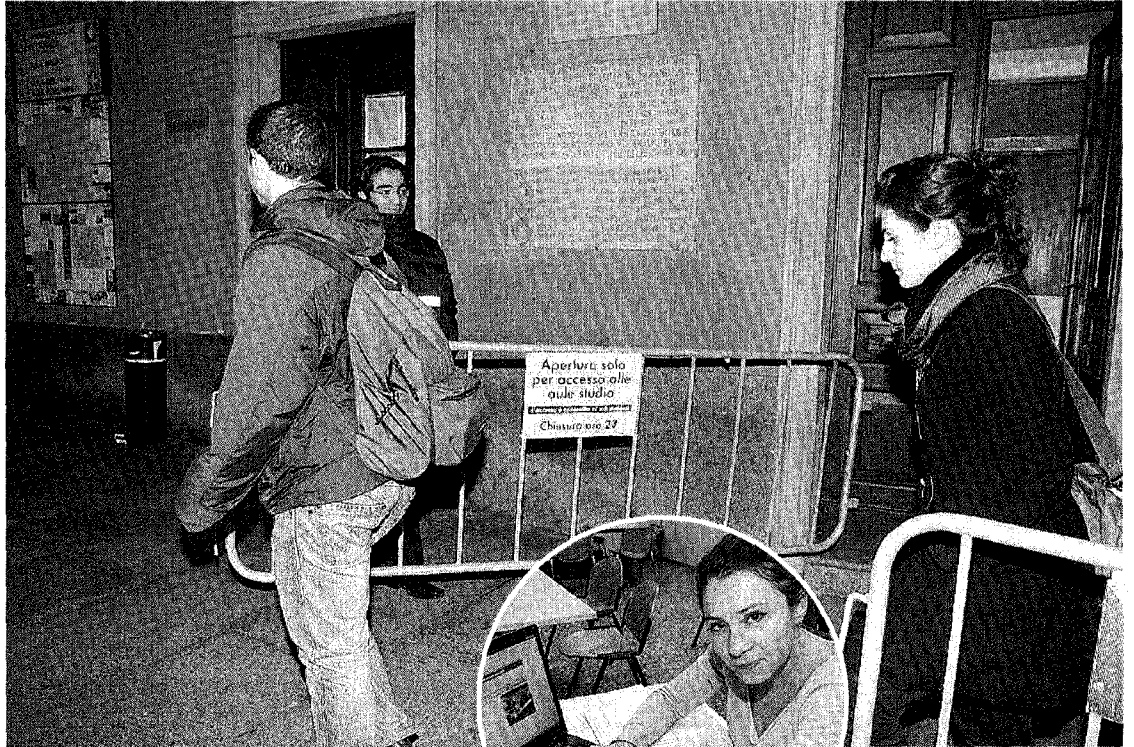
GLI ISCRITTI
all'Università di Pavia.
Sono 3.202 i laureati
iscritti ai corsi post laurea

13.961

GLI STUDENTI
provenienti da altre regioni
d'Italia. Sono invece
954 gli studenti stranieri

372

I DOCENTI
ordinari dell'ateneo. Con
loro 332 professori
associati e 389 ricercatori



Quelli della notte

I primi studenti
«nottambuli» impegnati
nello studio fino alle 23

”

Angiolino Stella
Investiamo tutto
sui nostri ragazzi